Venerdì 5 Giugno 2026

Sala Riunioni Parrocchia Gesù Divino Lavoratore

Consiglio Pastorale della CP Agnus Dei alla Bicocca

Sono presenti:

Don Antonio Fico, don Fabio Fossati, Sr.Tarcisia, Alessandro Banfi, Davide Bianchi, Claudio Ceserani, Paola Colombo, Stefano Di Marzio, Francesca Galeotta, Stefano Gavazzo, Alice Ishimwe, Paolo La Torre, Maria Teresa Maglioni, Francesca Mazza, Tiziano Mazza, Maria Antonietta Napolano, Vincenzo Parrella, Carlo Razzari, Monica Rinarelli, Mauro Spezia.

O.dG.:

Incontro con il diacono Roberto Pagani della Curia Arcivescovile per decidere insieme sull'eventuale possibilità di concedere il locale teatro sottostante la chiesa parrocchiale, alla chiesa copta ortodossa

Don Antonio introduce ricordando come la Parrocchia di Gesù Divino Lavoratore si mantenga economicamente grazie agli affitti del parcheggio e agli affitti del teatro e della bocciofila assegnati rispettivamente alla Scuola di Danza e alla Scuola di Ballo. Da oggi il teatro viene chiuso alle attività ricreative per motivi di sicurezza: i muri sono marcescenti e rischiano di compromettere le stesse fondamenta della chiesa.

La Scuola di Ballo troverà momentanea sede presso alcuni locali dell'oratorio di San Giovanni Battista alla Bicocca. La Scuola di Danza, frequentata soprattutto dagli anziani rimarrà per i prossimi cinque anni alla bocciofila.

La comunità copta di Sesto San Giovanni ha urgente necessità di trovare spazi per le celebrazioni liturgiche e la formazione dei giovani essendo stata sfrattata dai locali attualmente occupati. Ha mostrato interesse a fruire dello spazio sotterraneo della nostra Chiesa previa ristrutturazione a proprie spese.

Si tratta di verificare la praticabilità di questa proposta: Roberto Pagani si è reso disponibile a discutere con noi di questa proposta e a chiarire gli eventuali dubbi.

Roberto Pagani prende la parola ricordando brevemente il suo impegno presso la nostra Curia come responsabile del dialogo interreligioso.

In Diocesi ci sono sessanta parrocchie ortodosse: è una comunità molto giovane, in espansione, animata da grande fervore religioso. Lo sviluppo demografico impone la ricerca di spazi in grado di accogliere un sempre più rilevante numero di fedeli. C'è anche la necessità di reperire spazi per la preparazione dei bambini e dei giovani. In passato avevano fatto ricorso all'uso di capannoni, strutture industriali in dismissione, ma l'irrigidimento delle normative in Lombardia non rende più possibile praticare questa strada. Attualmente, data la considerevole diminuzione della partecipazione dei cattolici alle celebrazioni e quindi la disponibilità di chiese, altrimenti destinate a rimanere vuote, la Curia ha concesso l'uso di alcuni edifici cattolici, in altri casi si è deciso di permettere l'utilizzo di strutture della parrocchia inutilizzate. È il caso della chiesa di Santa Maria Goretti in via Melchiorre Gioia, che da sette/otto ha messo a disposizione lo spazio sottostante la Chiesa: i cattolici celebrano nello spazio superiore, i copti in quella inferiore. Sono condivisi gli spazi dell'oratorio e questo ha creato una proficua collaborazione.

In genere la presenza dei copti nelle nostre comunità è stata accolta bene, gli eventuali problemi sorgono per l'avvicendamento dei preti, non tutti ugualmente sensibili al dialogo ecumenico.

L'Arcivescovo è molto favorevole alla collaborazione con la chiesa copta, è rimasto colpito dal loro fervore nel voler trasmettere la fede alle giovani generazioni e dal loro interesse a trarre ispirazione dai cattolici. La vicinanza fisica delle due comunità diventa così stimolo per entrambe.

Va ricordato che la chiesa copta ha un'enorme disponibilità finanziaria, grazie esclusivamente alla generosità dei fedeli.

C'è una comunità copta a Cinisello, una a Cologno, ma le loro chiese non sono in grado di accogliere un numero maggiore di fedeli.

Il teatro di GDL potrebbe rispondere alla loro urgente esigenza di trovare un edificio in grado di ospitarli e al tempo stesso offrirebbe alla nostra parrocchia la possibilità di mettere a norma una struttura, la cui usura rischia di compromettere la stabilità della stessa Chiesa. Va tuttavia evidenziato che la motivazione profonda che deve orientare la nostra decisione non deve essere di natura economica, ma evangelica: abbiamo l'opportunità di vivere nella concretezza quell' accoglienza che è uno dei cardini della nostra fede e di sperimentare nella quotidianità l'ecumenismo, il dialogo interreligioso.

Dobbiamo ricordare che la chiesa copta ha una storia segnata da persecuzioni: anche in anni recenti ci sono stati episodi di efferata violenza nei riguardi dei cristiani della comunità copta. I copti danno molto rilievo a una fede vissuta dando spazio alla preghiera, alle pratiche ascetiche, al digiuno.

Riconoscono l'autorità del Patriarca di Alessandria, non del Vescovo di Roma.

Credono nella natura divina e umana di Gesù, ammettono il matrimonio per i sacerdoti, non per i Vescovi, danno spazio all'esperienza monastica. Hanno come riferimento l'esperienza monastica dei Padri del Deserto, fra cui spicca Antonio abate, fondatore del monachesimo orientale.

A Lacchiarella, nella frazione di Mettone, sorge il Monastero di Anba Shenuda, il più grande monastero copto ortodosso d'Europa, nato dalla ristrutturazione di una cascina abbandonata. Molto vivaci le loro celebrazioni, in cui si intrecciano la lingua araba, quella greca e quella italiana. È loro

abitudine la domenica celebrare l'Eucaristia alle 8 del mattino, dopo aver digiunato, segue la colazione condivisa e poi le attività di catechesi e formazione.

Le modalità di concessione possono essere il comodato d'uso, il diritto di superficie, l'acquisto.

Nel nostro caso l'unica via praticabile è quella del comodato d'uso, dal momento che la copertura del teatro è anche il fondamento della chiesa e questo rende impossibile il ricorso al diritto di superficie. Il numero di anni dovrebbe essere compatibile con la somma versata dai copti per la ristrutturazione.

A questo punto si dà spazio ai membri del CP. Affascina la prospettiva di una collaborazione fra la chiesa cattolica e la chiesa copta, emerge tuttavia il timore che la comunità della parrocchia guardi con pregiudizio ai copti, non conoscendone bene la storia e la dottrina, si teme soprattutto una reazione negativa da parte degli anziani. Si sente il bisogno di conoscere meglio la storia dei copti, le loro affinità e differenze con i cattolici. Si desidererebbero maggiori informazioni sulle esperienze di convivenza a Milano.

Si vorrebbe che la concessione riguardasse un numero limitato di anni, una decina, non trenta o quarant'anni. Questo tuttavia dipende dal costo della ristrutturazione a carico dei copti: aumentando la spesa inevitabilmente aumenterebbe il numero degli anni di concessione.

Si sottolinea l'opportunità di essere coinvolti sia nella fase di progettazione che di esecuzione. Questo sarà sicuramente possibile dal momento che i copti sono molto riconoscenti e molto disponibili alla collaborazione.

Si chiede anche se possa rimanere per i cattolici l'uso dei locali ristrutturati per le attività dell'oratorio. A questo proposito è indubbio che i locali preparati per le attività educative sarebbero a disposizione di entrambe le comunità. Abbiamo testimonianze di una bella collaborazione fra cattolici e copti nella gestione degli spazi e delle attività dell'oratorio. Spesso i copti si sono fatti carico di mantenere sempre aperto l'oratorio nel periodo estivo.

A questo punto don Antonio interviene comunicando che martedì verrà il Vescovo copto a visionare gli spazi e a discutere di un possibile accordo. È necessario che il CP esprima il suo parere sull'opportunità di procedere nella verifica delle possibilità di attuazione di questo progetto.

Si passa alla votazione.

favorevoli:

Don Antonio Fico, don Fabio Fossati, Sr.Tarcisia, Alessandro Banfi, Davide Bianchi, Claudio Ceserani, Paola Colombo, Stefano Di Marzio, Francesca Galeota, Stefano Gavazzo, Alice Ishimwe, Paolo La Torre, Maria Teresa Maglioni, Francesca Mazza, Stefano Mazza, Maria Antonietta Napolano, Vincenzo Parrella, Carlo Razzari, Monica Rinarelli, Mauro Spezia

Contrari:

Tiziano Mazza